

# LO SPRECO DI ALCUNE SCORTE



# I POLIZIOTTI APPIEDATI NELLE CITTÀ UN'AUTO SU TRE FERMA DAL MECCANICO A Catanzaro una sola volante per turno. A Vibo non c'è benzina

## Il capo della polizia

Alessandro Parisi ha deciso di destinare l'intero stanziamento «da 40 milioni di euro ai mezzi operativi»

## Vetture d'epoca

Il servizio antirapine? A Termini si fa con una Panda che ha già superato il muro dei 200 mila chilometri

ROMA. Autovetture vecchie, in riparazione, ferme per sempre nei garage. Riparto Valeri in silenzio, ripieno nell'attesa di capire anche il mancato stanziamento di denaro di servizio. L'attesa è un po' come il marò di servizio: si riparte se da altre cinque anni. Il maggior parte delle auto ha già percorso oltre 200 mila chilometri. A parte il nuovo budget, perché il problema è che alle Volanti sono state assegnate le apposite auto vecchie, un numero troppo ridotto per poter garantire un efficace controllo del territorio. Lo stesso vale per i veicoli del Dipartimento che per esigenze di servizio a sua disposizione ormai drasticamente hanno diminuito una dotazione per soddisfare le richieste del campo. Parisi non obbliga, è il capo della polizia Alessandro Parisi ha deciso di "liberare" stanziamento da 40 milioni di euro ai mezzi operativi per l'acquisto di nuove e più vetture. L'ultima riprogrammazione delle "comunicazioni" è stata fatta da un comitato di esperti, il Comitato operativo di polizia con una composizione che include gli esperti.

In Calabria, la prima delegazione di polizia è stata formata dalla prefettura di Catanzaro, dove il "partigiano" diventa un "degi" (deputato) formalmente per far prendere lo Stato, la diffusione dei mezzi al servizio antirapine. A Catanzaro «la questione è di dare un'immagine

una sola volante per turno per tutto il territorio, mentre fino a quel che anno la macchina rimase al blocco per tutto il territorio. Per le auto per le manutenzioni di quelle le fanno in servizio». A Reggio si sono già acquistati due veicoli per turno e nella provincia l'ammontare è ancora più grande visto che «a Lucera e a Corigliano la volante non è neanche pensata per le 24 ore».

Nella provincia di Catanzaro per questo accade a Vibo Valentia: «A Vibo abbiamo una sola volante per tutto il territorio e la Polizia non ha ancora l'incarico di nuove acquisizioni. Su due veicoli a disposizione delle questure in tutta la provincia, 23 sono in attesa di riparazione e 24 bloccati nei vari uffici».

La spesa è di 40 milioni. Il Riparto Valeri della capitale ha 40 auto di più nell'anno delle due e questo vuole dire che il piano minimo non è di 40 milioni, per tutto. Il quadro di spesa per le auto, tra quelle in riparazione e con i costi di gestione, vengono in conto per le auto. A Catanzaro, invece, si è visto che sono state acquistate 11 vetture per tutto (due auto da 15 per turno) e saranno invece in corso perché le blindate di auto sono quelle e il piano per il 2014 potrebbe essere di 40 milioni e il piano del tutto "obsoleto". A Catanzaro, invece, si è visto che sono state acquistate 11 vetture per tutto (due auto da 15 per turno) e saranno invece in corso perché le blindate di auto sono quelle e il piano per il 2014 potrebbe essere di 40 milioni e il piano del tutto "obsoleto".

colloquio del capo del distretto di Reggio negli ultimi tre anni».

## Antirapine e la Panda

A Firenze di parco sono previste 40 macchine, quelle esistenti di proprietà sono una ventina e circa un terzo sono in panne. Riparazione. Vuol dire che la questura genovese ha un numero di macchine per tutto il territorio perché nella sezione antirapine di Catanzaro sono 100 le macchine in servizio. A Catanzaro, invece, si è visto che sono state acquistate 11 vetture per tutto (due auto da 15 per turno) e saranno invece in corso perché le blindate di auto sono quelle e il piano per il 2014 potrebbe essere di 40 milioni e il piano del tutto "obsoleto".

## La spesa è di 40 milioni

Il Riparto Valeri della capitale ha 40 auto di più nell'anno delle due e questo vuole dire che il piano minimo non è di 40 milioni, per tutto. Il quadro di spesa per le auto, tra quelle in riparazione e con i costi di gestione, vengono in conto per le auto. A Catanzaro, invece, si è visto che sono state acquistate 11 vetture per tutto (due auto da 15 per turno) e saranno invece in corso perché le blindate di auto sono quelle e il piano per il 2014 potrebbe essere di 40 milioni e il piano del tutto "obsoleto".

Florentina Santonini  
per il mondo del lavoro

In Italia utilizzati quasi tremila uomini e 1.500 auto (come in nessun altro Paese del mondo), ma ci sono ancora troppe assegnazioni "discutibili". E il trend più recente risulta in aumento. Cosa è una scorta, la differenza con la tutela, e i vari livelli di sicurezza.

## Il sistema delle scorte

La "lista di priorità" degli scortati suddivisa in livelli

- Primo Livello**
  - 2 o 3 auto blindate
  - 3 agenti per auto
- Secondo Livello**
  - 2 auto blindate
  - 3 agenti per auto
- Terzo Livello**
  - 1 auto blindata
  - 2 agenti
- Terzo Livello**
  - Auto non blindata
  - 1-2 agenti

Si stima che in Italia siano **quasi 600 le scorte** fornite a personalità politiche, del mondo dell'impresa, della cultura, dello spettacolo e del giornalismo. **Solo a Roma se ne stimano oltre 200**, tra scorte e tutele, **molte di più di quelle previste nelle altre principali capitali europee: sono infatti 60 i dispositivi di scorta operativi ogni giorno a Madrid, 43 a Londra e 41 a Parigi. In Austria, quali esponenti delle più alte istituzioni hanno una scorta solo il Presidente della Repubblica e il Cancelliere federale.**

**Si tratta di un numero che non ha pari in altri Paesi del mondo.**

Per la precisione, secondo gli ultimi dati disponibili, nel nostro Paese vi sono **17 dispositivi di primo livello (rischio elevato, equipaggio composto da 3 auto blindate e 9 agenti), 82 del**

**2° livello (rischio alto, 2 auto e 6 agenti), 312 di 3° livello (rischio intermedio, 1 auto e 2 agenti), e 95 di 4° livello (rischio basso, 1 auto e 1 o 2 agenti).**

Appare quantomeno singolare che il dato di gran lunga più alto numericamente (312 dispositivi) sia quello riferito ad un rischio medio-basso, evidentemente quello che esprime un allarme minore eppure assorbe di gran lunga il più alto numero di uomini delle forze dell'ordine. Se la scorta serve a prevenire un pericolo, occorrerebbe forse valutarne anche l'intensità effettiva in proporzione ed in collegamento stretto al dispendio degli uomini impegnati.

## I COSTI

**La stima dei costi per le scorte è di circa 255 milioni l'anno.**

Per una scorta di primo livello, cioè appartenente a quelle predisposte per personalità ad alto rischio, composte da più di auto e nove uomini, si spendono circa 95 mila euro l'anno solo per le missioni in trasferta e 84 mila euro per gli straordinari.

**La sola scorta di Silvio Berlusconi (che è arrivata a impegnare 31 uomini e 16 auto), costa 2 milioni e mezzo l'anno.**

**Solamente a Roma, è stato calcolato che sono circa 1.200 gli uomini solo della Polizia di Stato impiegati in questo servizio, per una spesa complessiva che supera i 100 milioni annui.**

Negli ultimi anni sono stati spesi circa 120 milioni di euro per 600 Bmw, 100 Audi e altre auto di lusso. Il parco macchine complessivo è di circa 1.500 unità, quattromila sono gli agenti utilizzati.

**I costi per le scorte non sono costituiti solo dallo stipendio e dagli eventuali straordinari per il personale, ma anche da quelli relativi a benzina, autostrada ed eventuale albergo per gli agenti che affiancano gli scortati.**

NAZIONE - Carlinò - GIORNO

# L'Italia delle scorte inutili

Solo a Roma mille uomini in divisa proteggono i vip. In strada ne restano 300  
Più di venti sottratti ogni giorno al normale servizio per difendere Ciampi

MASTRANTONIO • Alle pagine 2 e 3

## Mille uomini di scorta ai vip In strada ne restano solo trecento

*Il caso Roma: la spending review non vale per politici e personalità*

### CHI DECIDE

L'ultima parola spetta al Comitato per l'ordine e la sicurezza

di **SILVIA MASTRANTONIO**  
ROMA

«QUELLO che facciamo è garantire scorte ai magistrati e a chi rischia la vita tutti i giorni. Altro è ridurre le auto blu: non vedo sottosegretari la periferia...». Così parlò Matteo Renzi il 22 maggio. E poi aggiunse: «C'è un sacco di gente che ha la scorta e non ne ha bisogno: per i politici sta diventando uno status symbol. Un legame con la casta che il premier avrebbe voluto recidere rinunciando per primo, lui stesso, ad agenti custodi con la pistola. Ovviamente non gli è stato possibile».

Ma sembra che non sia stato possibile neanche ad altri personaggi di primo e secondo piano. Il governo ha annunciato tagli e riduzioni sia i sindacati di polizia sono eccitati nel riferire che sia cambiato poco o nulla. Le personalità sottoposte a protezione sono divise in quattro diversi livelli di rischio: da quello alto con 3 auto blindate e 3 agenti per auto fino al quarto step ritenuto a basso rischio: un'auto non blindata e un agente. In aggiunta, per personalità di primo piano, ci sono i posti fissi di sorveglianza: un'auto con due per-

sone che tengono d'occhio il territorio, la via, in particolare, perché non si possano spostare dall'obiettivo "sensibile". Due persone per turno su quattro turni di lavoro ai quali si aggiunge il quinto per il riposo, significa un totale di almeno 15 persone che, continuativamente, sorvegliano il portone di casa del protetto.

**QUALCUNO** riferisce aggiornata ad oggi. In tutta Italia ci sono circa 500 servizi di scorta attivi, una ventina in meno dell'anno scorso. Di questo grande volume di squadre, ben 205 sono a Roma dove esistono due reparti specifici dedicati: Reparto Viminale e Villa Taverna che impiegano 600 agenti della Polizia, 300 carabinieri e un centinaio di finanzieri. Per un totale di mille uomini quotidianamente comandati a tutelare l'incolumità di poche persone di primo piano.

Il raffronto, per Roma, vale inevitabilmente sulle volanti che devono garantire la sicurezza di tutti. Nell'intero arco della giornata la Capitale assorbe la sorveglianza di circa 60 volanti. Divise per quindici orari vuol dire 15 volanti per turno sul territorio (quattro i turni: mattina, pomeriggio, sera e notte). In aggiunta, per ogni turno, sono operative 10 macchine che arrivano dai 38 commissariati sparsi per la città. In più, circa 15 goccie dei carabinieri per ogni turno. Tirando le somme, una città grande come Roma ha in giro

(in ogni fascia oraria) tra le 35 e le 40 macchine per un totale di 70/80 uomini per turno. Cioè circa 320 agenti per i controlli ordinari, praticamente un'auto ogni onorevole abitato. Fatta le debite proporzioni, i quindici uomini impegnati nell'arco delle 24 ore per il posto fisso di sorveglianza sembrano davvero esagerati.

**IL NUOVO** corso ha stabilito che gli ex (presidenti di Camera e Senato ecc.) debbono godere dell'«oro compagno» per soli sei mesi dalla decadenza. Così, ad esempio, l'ex presidente di Montecitorio Gianfranco Fini non ha più le baie in doppiopetto. Altri ex eccellenti, vedi Pier Ferdinando Casini, l'hanno osservata ma in virtù di ulteriori incarichi. Il fine è che sulle scorte a dire l'ultima parola è sempre il Comitato per l'ordine e la sicurezza e, in sostanza, il politico. Raccontano negli ambienti della polizia: «Un prefetto cade solo per una scorta mancata o un servizio di ordine pubblico fallito». Di qui la manica larga nel concedere assistenza. Vedi il caso di Emma Marcegaglia che non è più presidente di Confindustria ma pare usufruirne della tutela. Minacce, intimidazioni e voci, infatti, possono far allungare i tempi di discrezione.

## GLI SCORTATI

In Italia usufruiscono della scorta magistrati, molti esponenti politici e istituzionali, giornalisti che da anni lavorano ad inchieste difficili e coraggiose, e in generale molte personalità per le quali la scorta è indubitabilmente necessaria, ed è una misura sacrosanta. Ma in un periodo di tagli al comparto sicurezza, alla crescente domanda di sicurezza dei cittadini e di riduzione degli sprechi, scorrendo l'elenco degli scortati balzano all'occhio anche dei casi decisamente più discutibili, che denotano come il vizio di considerare la scorta come uno "status symbol" sia ancora, purtroppo, troppo diffuso (aggravando i costi).

## I NUMERI E I TAGLI OPERATI A DANNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

Vale la pena di riportare in questa sede alcuni numeri riguardanti personale e mezzi delle forze dell'ordine.

Il numero complessivo di agenti di Polizia, Carabinieri e Guardia di finanza arriverà in un breve termine **a calare di ben 40 mila unità**, provocando un calo inevitabile nel livello medio di sicurezza per i cittadini (per stessa ammissione del Capo della polizia, Alessandro Pansa): **dai 260 mila si passerà a 238 mila uomini, di cui 95 mila per l'Arma dei carabinieri, 87 mila per la Polizia e 56 mila per la Gdf**, senza contare l'accorpamento, programmato ma ancora non del tutto chiaro nelle modalità operative, del Corpo forestale dello Stato. **Un terzo dei 24 mila mezzi (volanti, gazzelle) sono fermi nelle officine perché in riparazione. Le volanti hanno in media circa 200 mila chilometri. A**

**Roma su 1.600 auto circa 500 sono guaste. Negli anni '80 l'età media degli agenti era di 25 anni, ora è salita a 47, con conseguenze facilmente immaginabili.**

Una spending review vigorosa, dunque, che ha penalizzato in generale le forze dell'ordine ma che però sembra non aver comportato (quantomeno in tempi molto recenti) un vigoroso taglio delle scorte cosiddette "inutili".

**Anzi, nell'ultimo anno, addirittura, i dispositivi di scorta dell'Ispettorato Viminale del Ministero dell'Interno risultano cresciuti** (dati riferiti a poco più di un mese fa). Gli uomini (250) dell'Ispettorato, addetti alle scorte, sono attualmente tutti occupati in 42 dispositivi, e in caso di insufficienza numerica occorre che ad essi si aggiungano anche uomini e volanti dai commissariati. Forze che invece dovrebbero essere impiegate per la sicurezza del cittadino. Fino ad arrivare al paradosso che nella Capitale, quotidianamente, sono più numerosi gli equipaggi che circolano per fare da scorta a qualcuno (ovviamente comprendendo tutti i tipi di scorte, quelle

"utili" ma anche quelle "inutili") rispetto a quelli addetti al controllo del territorio: **nel giorno medio la polizia di Stato dispone nella Capitale (quasi tre milioni di abitanti su una superficie di 1.287 chilometri quadrati) di sole 40 auto (volanti) per ognuno dei tre turni nell'arco delle 24 ore per il controllo del territorio e tutelare la sicurezza dei cittadini.**

In un recente piano di "razionalizzazione" (che, di fatto, vuol dire riduzione) dell'organizzazione delle forze dell'ordine è stata prevista la chiusura in tutto il Paese di centinaia di sedi (particolarmente colpita risulta la polizia ferroviaria, nonostante le stazioni siano luoghi sempre più frequentati) e la cancellazione di interi reparti (per esempio quelli a cavallo, ridotti ormai solo a funzioni di rappresentanza). **Fino al 2020 è stato calcolato un taglio che supererà il miliardo e 500 milioni di euro.**

## COME VENGONO ASSEGNATE LE SCORTE

Prima del 2002 la questione era regolata dalle singole prefetture. Il 2 luglio proprio di quell'anno fu approvata la legge numero 133 che ha rimesso all'Ucis, l'Ufficio centrale interforze per la sicurezza nazionale, la competenza di adottare i provvedimenti e impartire le direttive per la tutela e la protezione delle persone esposte a particolari situazioni di rischio. A decidere delle scorte sono dunque il ministero dell'Interno, e segnatamente il suddetto ispettorato del Viminale, il Reparto scorte di Roma, gli ispettorati di Camera, Senato e Quirinale, ed anche i Servizi.

## I FONDI INUTILIZZATI DEL FONDO UNICO GIUSTIZIA

Nel Fondo Unico Giustizia confluiscono le somme e i relativi proventi, ivi compresa ogni altra attività finanziaria a contenuto monetario o patrimoniale (titoli al portatore, a quelli emessi o garantiti dallo Stato anche se non al portatore, i valori di bollo, i crediti pecuniari, i conti correnti, conti di deposito titoli, libretti di deposito) sequestrati - per larga parte - nei procedimenti penali, per l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali. La gestione del Fondo unico giustizia è stata attribuita a Equitalia Giustizia, società del gruppo Equitalia, interamente posseduta da Equitalia Spa.

In base ai dati pubblicati sul sito del ministero della Giustizia, risulta che, alla data del 5 agosto 2014, **le risorse intestate al Fug ammontavano a circa 3,4**

**miliardi di euro**, di cui 1,4 miliardi di risorse liquide e 2 miliardi di risorse non liquide (titoli, azioni, etc.). Lo Stato ha incassato negli ultimi 5 anni fino a giugno 2014, 342 milioni per confische definitive, 415 milioni per anticipazioni (sui sequestri). Per totali 757 milioni.

Oltre il 90% di queste ingenti risorse proviene dai sequestri penali e di prevenzione, quindi dalla lotta alla criminalità organizzata. **Parte di queste somme liquide libere (quelle definitivamente confiscate e parte di quelle sequestrate) potrebbero essere concretamente utilizzate per rafforzare la sicurezza dei cittadini**, magari assumendo nuovi poliziotti, carabinieri, finanziari, e anche per acquistare nuove auto e mezzi per le forze dell'ordine. E magari prevedere anche aumenti di stipendi per il personale del comparto.

## IL "CASO" SALVINI

Nel corso dell'ultima campagna elettorale per le elezioni regionali il ministero dell'Interno ha utilizzato **oltre 8.500 uomini**, in un periodo di circa tre mesi, per scortare l'esponente della Lega Matteo Salvini nei suoi comizi in giro per l'Italia: si tratta di oltre 110 uomini al giorno. Ogni agente, quotidianamente, costa nel complesso allo Stato circa 300 euro, per un costo giornaliero di 33.000 euro, quasi tre milioni di euro complessivi (un milione al mese).

**PAGATI  
DA TUTTI I CITTADINI.**

## LE SCORTE AI TESTIMONI DI GIUSTIZIA

L'assegnazione di scorte a chi non ne avrebbe bisogno, e quindi il vizio di considerare gli "angeli custodi" una sorta di status symbol, cozza fortemente con l'esigenza di garantire la sicurezza a quei testimoni di giustizia che invece, con la loro attività e il loro coraggio, aiutano a combattere mafia, camorra, 'ndrangheta.

Imprenditori, professionisti, persone che denunciano gli usurai, il racket delle estorsioni, la criminalità organizzata. Donne ed uomini coraggiosi, che spesso rischiano la vita e che chiedono solo che lo Stato faccia lo Stato, che dovrebbe doverosamente proteggere chi denuncia ma invece non di rado lo isola, lo abbandona, rimanendo talvolta sordo

a queste sacrosante e doverose istanze di sicurezza. Spesso molte di queste persone sono costrette a rivolgersi alle autorità amministrative (segnatamente, il Tar) per chiedere il ripristino della scorta assegnata precedentemente, avviando una ulteriore battaglia contro quello Stato che invece, e fin dall'inizio, dovrebbe proteggerli e portarli come esempio di civismo e giammai considerarli un "peso". Spesso queste persone mettono a rischio la propria vita, ma lo Stato sembra non accorgersene.

I Tribunali amministrativi regionali non di rado riassegnano in via d'urgenza le scorte che, inizialmente assegnate, vengono poi revocate dalle autorità competenti.

In alcuni casi, sono gli stessi testimoni a rinunciare al programma di protezione che viene considerato, talvolta, "non

adeguato”, con mezzi che hanno già macinato centinaia di migliaia di chilometri, in condizioni talvolta al di sotto del minimo necessario. Perché si considerano “malgestiti”.

L’assegnazione di scorte “inutili” ovviamente sottrae molto personale, costringendo ad accorciare una “coperta” che è già molto corta, sia per le scorte ai testimoni di giustizia, che per il sistema sicurezza nel suo complesso.

**IL TEMPO**

11 SETTEMBRE 2014

**Il caso** L'ex dirigente del Dap a giudizio anche in sede penale. Le accuse: truffa, falso e abuso d'ufficio

## **La scorta per trasportare mobili e parenti**

La Corte dei conti «stanga» il generale Enrico Rigosci: deve risarcire 390 mila euro

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA PRESENTATA DALL'ON. ANIELLO FORMISANO IN DATA 9.6.2015 ALLA CAMERA DEI DEPUTATI E DAL SEN. MICHELINO DAVICO AL SENATO DELLA REPUBBLICA**

Interrogazione a risposta scritta ai Ministri dell’Interno e della Giustizia per sapere, premesso che:

in Italia sono in atto circa 600 servizi di scorta in favore di personalità politiche, del mondo dell’impresa, della cultura, dello spettacolo e del giornalismo. Nella sola capitale se ne contano oltre 200;

come noto, le scorte possono prevedere dispositivi di primo livello (rischio elevato, con equipaggio composto da 9 agenti su 3 autovetture blindate), di secondo livello (rischio alto, 6 agenti e 2 autovetture), di terzo livello (rischio intermedio, 2 agenti e 1 auto) e di quarto livello (rischio basso, 1-2 agenti e 1 auto);

il costo stimato per il personale addetto alle scorte, quantificato in circa quattromila unità, oscilla intorno ai 255 milioni l’anno. Ad esso va aggiunto quello per le autovetture, assai

rilevante come prezzo d'acquisto e come costo di manutenzione e gestione soprattutto per le autovetture blindate;

tale imponente dispiegamento di forze, con i relativi elevati costi, stride fortemente con i numeri concernenti il già ridotto contingente in servizio delle forze di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza e gli imminenti ulteriori tagli del personale stimati, come affermato dal Capo della Polizia, Alessandro Pansa, in circa 40 mila unità, con immaginabili ripercussioni in ordine al livello medio di sicurezza per i cittadini;

a ciò si deve aggiungere che un terzo dei 24 mila mezzi assegnati alle forze dell'ordine sono fermi nelle officine perché in riparazione. Le autovetture adibite al servizio di volante hanno già percorso, in media, circa 200 mila chilometri;

nella sola capitale, su 1.600 auto circa 500 sono guaste. In tutta Roma, quotidianamente, la polizia di Stato dispone di sole 40 auto (in servizio di volante) per ognuno dei tre turni nell'arco delle 24 ore per il controllo del territorio e la sicurezza dei cittadini;

ancora, l'età media degli agenti, che si attestava negli anni ottanta sui 25 anni, è ad oggi salita a 47 anni, anche in virtù del reclutamento con provenienza dai militari che hanno concluso la ferma volontaria;

in base ai dati pubblicati sul sito del ministero della Giustizia risulta che, alla data del 5 agosto 2014, le risorse intestate al Fondo Unico Giustizia (sul quale confluiscono le somme e i relativi proventi derivanti dall'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali) ammontavano a circa 3,4 miliardi di euro. Di tali importi, 1,4 miliardi di euro sono liquidi, mentre 2 miliardi di Euro sono costituiti da risorse non liquide (titoli, azioni, etc.);

agiudivizi dell'interrogante parte di queste somme liquide libere dovrebbe essere concretamente utilizzata per rafforzare la sicurezza dei cittadini, cioè principalmente per arruolare nuovi poliziotti, carabinieri, finanzieri (oltre che per la rivalutazione della loro retribuzione) nonché per aumentare e riqualificare il parco macchine e altri mezzi di dotazione strumentale;

tali misure si rendono particolarmente urgenti in vista di nuove situazioni che le forze di

polizia dovranno affrontare, da quelle già previste, come l'EXPO e il prossimo giubileo, a quelle possibili legate alle accresciute esigenze di controllo dell'immigrazione e di attuazione della recente legge antiterrorismo; se sia in programma, e con quali modalità e tempi, un rigoroso studio finalizzato a verificare la possibilità di ridurre l'utilizzo delle scorte, limitandone l'uso ai casi di effettivo pericolo e di reale necessità, con eliminazione di quelle disposte in maniera eccessivamente precauzionale o basate su situazioni ormai venute meno, o quanto meno con la loro forte attenuazione, allo scopo di riutilizzare personale e mezzi così recuperati per rafforzare la sicurezza dei cittadini, nonché se sia intendimento del Governo perseguire il rafforzamento delle forze di polizia attraverso l'aumento del personale e la rivalutazione della relativa retribuzione nonché il potenziamento e la riqualificazione del parco macchine e degli altri strumenti operativi, attingendo le risorse occorrenti dal risparmio derivante dalla soppressione delle scorte e da un prelievo dal Fondo Unico Giustizia.

# Polizia, allarme volanti: solo 15 a Roma

► Tagli, denuncia del sindacato autonomo in vista dell'incontro con Renzi di domani: in 5 anni assegnati 300 milioni in meno e nei ministeri. Oltre il 60% degli agenti ha più di 50 anni

**L'età**

**45**

La media dei poliziotti ha ormai questa età, perché c'è più ricambio

**La spesa**

**503**

Sono gli euro che vengono spesi pro capite nel nostro paese

## IL CASO DELLE DIVISE PER MANCANZA DI FONDI IL PERSONALE DEI COMMISSARIATI SI TROVA COSTRETTO A VESTIRE "VINTAGE" LA SICUREZZA

ROMA. Si apre il bilancio di un anno di tagli sempre più pesanti. Le forze di polizia sono state penalizzate in modo particolare. Nel 2014, il bilancio del ministero dell'Interno è stato ridotto di 300 milioni. Il personale dei commissariati si trova costretto a vestire "vintage" la sicurezza. Secondo il sindacato autonomo, in vista dell'incontro con Renzi di domani, in 5 anni sono stati assegnati 300 milioni in meno e nei ministeri. Oltre il 60% degli agenti ha più di 50 anni.

### IN TRE CONCORSI

Si chiama concorso di polizia e si svolge in tre fasi. La prima è la selezione dei candidati, la seconda è la selezione dei commissariati, la terza è la selezione del personale. Per chi ha superato il concorso, il prossimo anno si svolgerà il concorso di polizia. Per chi non ha superato il concorso, il prossimo anno si svolgerà il concorso di polizia.

La notizia è che il bilancio del ministero dell'Interno è stato ridotto di 300 milioni. Il personale dei commissariati si trova costretto a vestire "vintage" la sicurezza. Secondo il sindacato autonomo, in vista dell'incontro con Renzi di domani, in 5 anni sono stati assegnati 300 milioni in meno e nei ministeri. Oltre il 60% degli agenti ha più di 50 anni.

LA RIFORMA

La notizia è che il bilancio del ministero dell'Interno è stato ridotto di 300 milioni. Il personale dei commissariati si trova costretto a vestire "vintage" la sicurezza. Secondo il sindacato autonomo, in vista dell'incontro con Renzi di domani, in 5 anni sono stati assegnati 300 milioni in meno e nei ministeri. Oltre il 60% degli agenti ha più di 50 anni.

Giuseppe Mangano



Via Santa Maria in Via, 12 - 00187 Roma - t. 06-69923306  
[www.italiadeivalori.it](http://www.italiadeivalori.it) [info@italiadeivalori.it](mailto:info@italiadeivalori.it)